



Alla Facoltà di Giurisprudenza, accolto dal preside Palmieri e dal professore Di Giandomenico

50 anni d'Europa con Emilio Colombo

Il senatore a vita Emilio Colombo, più volte ministro, presidente del Consiglio dell'Italia degli anni Ottanta e già presidente del Parlamento europeo, è stato ospite della Facoltà di Giurisprudenza (cattedra di Diritto privato) dell'Università del Molise per una lezione sul tema: *Cinquanta anni dell'Unione Europea*. L'illustre parlamentare è stato accolto dal preside della Facoltà, Gianmaria Palmieri, e da Giovanni Di Giandomenico, professore dell'Università nonché protagonista della politica molisana (presidente della Giunta regionale) negli anni trascorsi. E' passato mezzo secolo dal 25 marzo 1957 giorno in cui, in Campidoglio, a Roma, rappresentanti dei governi di Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda e Repubblica Federale Tedesca apposero la loro firma in calce al documento che sanciva la nascita della Comunità Economica Europea entrata poi in vigore il primo gennaio 1958. Con il trattato venne istituita la



prima Assemblea parlamentare europea composta da 142 deputati (dal 1962 Parlamento europeo), caddero i dazi doganali, si adottò una tariffa doganale esterna comune, si introdussero poli-

tiche comuni nei settori dell'agricoltura e dei trasporti, si creò il Fondo sociale europeo, s'istituì la Banca europea degli investimenti e nacque di fatto una politica comunitaria per lo sviluppo tra gli Stati membri. Da quel giorno la storia è andata avanti, la Comunità Europea è cresciuta, una nuova coscienza solidaristica ha pervaso le generazioni. Ripercorre il cammino effettuato, ritrovare lo spirito originario di quella volontà comune, valutare criticamente gli eventi e gli avvenimenti che maggiormente hanno segnato le vicende dell'Europa unita costituiscono i motivi di fondo della celebrazione del cinquantenario della Cee. A Campobasso, con l'intervento del senatore Colombo la lezione ha avuto momenti di palpabile tensione emotiva e particolare attenzione da parte dei giovani che, per volontà del Parlamento europeo, sono i primi e diretti destinatari dell'anniversario.